



PREFETTURA REPUBBLICANA DI TORINO

La sera del 18 marzo, alle ore 20, in un Caffè di Piazza Paleocapa in Torino, esplodevano due ordigni ad orologeria; il bestiale gesto terroristico causava la morte di soldati valorosi e di inermi cittadini.

Per le Autorità Italiane e Germaniche sarebbe stato facile applicare i bandi in vigore e far pagare il grave atto terroristico con la vita di altrettanti sovversivi già assicurati alla Giustizia o attuando altre e dure rappresaglie di carattere collettivo.

L'alta civiltà e il chiaro spirito cavalleresco che distingue i popoli dell'Asse impediscono, invece, le gravi previste misure di ritorsione, anche per il fatto che la popolazione torinese non solo è estranea a tale attività, di pura marca moscovita, ma, nella sua parte migliore, ha già condannato e condanna i crimini ed i criminali.

Stabilita questa netta distinzione, che va tutta a vantaggio del civismo e della volontà dei torinesi di raggiungere presto uno stabile assetto nel campo dell'ordine politico e morale, invito i cittadini a collaborare con le Autorità Italiane e Germaniche per raggiungere i delinquenti i quali sistematicamente si propongono di creare preoccupazioni e disagi alla popolazione, che invece noi vogliamo tutta dedita all'ordinato e fervido lavoro della Nazione in guerra.

Tutte le oneste e leali forme di collaborazione saranno bene accette alle Autorità.

Al cittadino che, con segnalazioni inconfutabili, darà modo agli organi competenti di colpire i responsabili, organizzatori o esecutori degli atti terroristici, la Prefettura di Torino assegnerà in compenso la cifra di un milione di lire.

Torino, 22 Marzo 1944 - XXII.

**IL CAPO DELLA PROVINCIA
Zerbino**